

Nuova Juve ai nastri di partenza

Seimila tifosi al gran gala bianconero: festeggiatissimo l'allenatore che detta il suo decalogo per un pronto riscatto dopo l'ultima stagione fallimentare: «Presto saremo di nuovo la squadra da battere: basterà che i ragazzi abbiano la mia stessa voglia di vincere»

Nel nome del divo Trap

Riparte anche la Juve. Dal sorriso di Agnelli, dalla serenità del Trap, dalla consapevolezza della propria forza. Ma anche dal fresco ricordo di un'annata fallimentare e da una pesante eredità, l'obbligo di non deludere più i propri tifosi, mai appassionati come quest'anno. Ieri, al «Delle Alpi», gran gala bianconero, nel segno dell'ottimismo. Trapponi chiarisce gli obiettivi e lancia messaggi.

Un giro d'onore ancor prima di cominciare a vincere. Così si è presentata ieri la Juventus del nuovo corso, che è poi quella del vecchio corso, ai suoi tifosi, che hanno già sottoscritto oltre trentamila abbonamenti. Nella foto, Giovanni Trapponi risponde agli applausi e ai cori. Accanto a sé il nuovo acquisto Carrera, dietro i tedeschi Reuter e Kohler



«Deve diventare uomo» Baggio alla ricerca del tempo perduto

TORINO. «Vi prometto più fatti e meno parole». Roberto Baggio ha l'ingrato compito di fare il discorsetto davanti ai microfoni. Lo hanno chiamato a gran voce i tifosi della curva Scirea, accorsi in seimila per salutare la nuova Juve. Il tono di Baggio è sembrato convinto e immediato, ha lasciato il segno. Il destino del fanatismo è quello di essere comunque nei pensieri e sulla bocca di tutti. Agnelli lo ha evocato nel suo augurio al pranzo della squadra. Trapponi gli ha inviato un chiaro messaggio, sponendolo a diventare uomo. Anche il presidente Chiusano, involontariamente, si è occupato di lui, quando gli hanno chiesto

partire dal giocatore. Un segno e importante viene dalle sue dichiarazioni programmatiche, pronunciate in tono ben più deciso rispetto al passato: «È nostro dovere cancellare subito la macchia dell'esclusione dall'Europa. Boniperti e Trapponi sono punti di riferimento indispensabili per la nostra crescita». Anche Schillaci appare rinfancato e deciso: «Vedrete, tornerò il bomber dei mondiali». Con il Trap mi sento a mio agio e lui saprà trovare la medicina giusta per me, anche se non mi sento malato». Casiraghi punge il Torino: «Volevamo andare a 30mila tessere e invece ci siamo arrivati. È la prima vittoria nel der-

by che è già cominciato». Gattusini i tedeschi. Ecco Reuter: «Ho una voglia di vincere incredibile, ho capito che Trapponi ce l'ha ancora più forte. Se non la perderemo per strada, dovranno temerci tutti». Julio Cesar ha messaggi per tutti: «Ai tifosi dico di stare tranquilli, faremo un grosso campionato. Agli avversari, di stare attenti perché ci siamo anche noi. A chi ha detto che la Juve voleva cedermi, rispondo: eccomi qua. E a Falcao posso se lo stringere la mano per fargli le condoglianze». Anche per Taccioni l'ottimismo è d'obbligo. Il portiere ha vissuto quasi come una liberazione la fine della stagione disgraziata, al termine della quale si era schierato apertamente contro Malfredy, dopo aver inventato sponzoni i compagni a seguirlo per tutto l'anno. «L'importante è vincere e non dare spettacolo», dice il portiere quasi come se si liberasse di un rospro che ha avuto in gola per una stagione intera. Non l'ha mai convinto il calcio di Malfredy e per una volta, ha provato ad essere riflessivo e trarre le proprie conclusioni dopo averle meditate. E se Taccioni indica la direzione, lo spogliatoio segue. Almeno questo, nella Juve delle rivoluzioni e delle restaurazioni, non è cambiato per niente. □ M.D.C.

Oggi la «prima» del Parma Tutti i segreti di Scala: diete speciali e un computer con gli scarpini da calcio

DAL NOSTRO INVIATO WALTER QUAGNELI

FOLGARIA. Computer e diete dissociate. Sono alcuni dei segreti del Parma sprint che anticipa tutti dando il via, oggi pomeriggio, alla lunga teoria di partite amichevoli dell'estate.

Nevio Scala è un allenatore dalle idee chiare e innovative. Con l'aiuto del preparatore atletico Carminati e di un Toshiba portatile, ha studiato a fondo la struttura fisica di ogni suo giocatore, predisponendo di conseguenza programmi di lavoro personalizzati, sia per la corsa che per il potenziamento muscolare.

«Se è vero che il calcio moderno richiede sempre di più al fisico del giocatore - spiega Scala - io e i miei collaboratori abbiamo deciso di non lasciar nulla al caso e di sfruttare sempre di più e al meglio le potenzialità muscolari di ogni singolo atleta. Di qui l'uso del computer e di altre apparecchiature che registrano fin nei minimi particolari le reazioni dell'organismo alla fatica».

Il medico ha inoltre predisposto un programma alimentare accurato. Al Parma si segue la dieta dissociata: pasta, verdure cotte e dolci a mezzogiorno, carne o formaggi e verdure crude la sera. E tanta frutta, ma lontana dai pasti.

«Sono finiti i tempi dell'isolotto, bistecca, frutta e caffè, serviti in diabolica successione alla tavola del calciatore - spiega Roberto Vecchi, medico della squadra - la dieta dissociata fra le altre cose riduce i rischi di «intossicazioni» muscolari, dunque fa diminuire le possibilità di stramenti e strappi».

Gli esempi parlano chiaro. Nell'ultimo campionato il Parma è stata una delle squadre che ha registrato il minor numero di infortuni. E nessun

giocatore ha avuto seri guai muscolari.

Ma le novità del giovane Parma che vuole entrare in pianta stabile nel club delle «grandi» che fra un paio d'anni, secondo il presidente Pedrini, gradirebbe partecipare alla lotta per lo scudetto non si limitano al computer e alle diete. Scala è uno dei più vulcanici rappresentanti di quella novelle vague di allenatori sempre pronti alle novità e alle sperimentazioni.

«Nel calcio non esiste un punto d'arrivo. Ci sono sempre margini di miglioramento sotto il profilo agonistico, tecnico e tattico. La medicina e la scienza possono aiutare l'atleta nel migliorare le prestazioni fisiche, lo studio e la sperimentazione possono far progredire gli indirizzi tecnico tattici. Come insegnante di calcio, in questi ultimi mesi mi sono sentito in dovere di documentarmi e specializzarmi, anche attraverso scambi di idee con colleghi italiani e stranieri. L'obiettivo è quello di portare continue novità ai miei giocatori. Dunque arrucharli. E qui in tutto ogni sera preparo la lezione, da impartire il giorno dopo. Le novità devono risultare oltre che gradite anche divertenti per i ragazzi. In questa maniera le assumiamo con soddisfazione e senza fatica».

«La filosofia del Parma - dice ancora Scala - non sarà mai improntata alla speculazione o al freddo calcolo. Sì, i punti e la classifica hanno importanza, ma per noi quello che conta di più è lo spettacolo. E io sono sempre convinto che, alla lunga, col bel gioco arrivino anche le vittorie». Il Parma debutta oggi pomeriggio alle 17 allo stadio di Folgaria, contro una rappresentativa degli Altipiani.

Ad Hockenheim spettacolare incidente del brasiliano portato in ospedale

Senna, il terrore corre a 300 all'ora

FEDERICO ROSSI

HOCKENHEIM. La McLaren numero uno procedeva a trecento all'ora sul rettilineo più veloce della pista di Hockenheim. Improvvisamente la macchina si è impennata a cinque metri dal suolo capovolgendosi poi a più riprese prima di fermarsi. È la descrizione del drammatico incidente che ha coinvolto ieri pomeriggio Ayrton Senna durante il terzo giorno di prove sul circuito tedesco, sede del prossimo gran premio del mondiale di Formula 1, il 28 luglio. Il pilota brasiliano è stato estratto coscientemente dalla sua McLaren Honda, andata completamente distrutta, e trasportato immediatamente nel centro me-

dicato del circuito. Le prime notizie trapelate sulle condizioni fisiche di Senna parlano di numerose contusioni e di un non meglio specificato «trauma cervicale». Una diagnosi, comunque, abbastanza confortante considerata la spettacolarità dell'incidente occorso al pilota campione del mondo. È stato lo stesso Senna a spiegare poco dopo la meccanica della terribile carambola: «A 500 metri da una chicane mi sono accorto che il pneumatico posteriore di sinistra perdeva aria. Poco dopo c'è stata un'improvvisa esplosione». Il brasiliano ha ammesso di essersela vista davvero brut-

ta: «Durante l'incidente il mio casco ha sbattuto per parecchie volte sull'asfalto». Successivamente Senna è stato trasferito all'ospedale di Mannheim per essere sottoposto ad alcuni accertamenti clinici. A questo punto, la partecipazione del pilota al GP di Germania deve considerarsi in dubbio.

Quello di ieri non è il primo incidente che coinvolge Senna nel 1991. Considerato un uomo fortunato nel mondo a rischio della Formula 1, il brasiliano non sembra avere la dea bendata dalla sua parte in questa stagione agonistica. Senna è rimasto dapprima coinvolto in un sinistro «extra-sportivo» cascando malamente mentre si divertiva con il suo «acqua-scooter» in Brasile. Un ruzzolo-

ne che gli è costato qualche punto di sutura alla testa. Pochi giorni dopo, impegnato nelle prove del Gran premio del Messico, Ayrton è stato protagonista di un'uscita di strada in curva conclusasi con una pinocchia sulla barriera di pneumatici a bordo pista. In quell'occasione la McLaren Honda si è ribaltata costringendo il pilota ad uscire dalla vettura a testa in giù, fortunatamente senza conseguenze.

Al di là della «cabala», si può tentare di dare una spiegazione tecnica alle recenti disavventure di Senna. Due i possibili «fattori d'innesto». Da un lato ci sono i rischi di guida: sempre maggiori che il brasiliano è costretto ad assumersi curcan-

do di compensare con la sua abilità le carenze della McLaren, una macchina che dopo anni di strapotere comincia a perdere colpi incalzata dalla concorrenza. Ed è proprio il telaio della vettura anglo-giapponese l'altro «impunito». In entrambi gli incidenti occorsi a Senna la McLaren si è sollevata dal suolo esponendo il pilota a gravi pericoli. Sotto il profilo aerodinamico la McLaren non è più all'avanguardia, sopravanzata nella ricerca dell'effetto-suolo dalla Williams e dalla stessa Ferrari. Una situazione d'infertilità a cui la scuderia britannica potrebbe aver cercato di rimediare «scagottando» degli assetti aerodinamici al limite.



Ayrton Senna poco prima di salire sulla sua McLaren-Honda

PREVIAAC
Gestione Speciale Previdenza
Composizione degli investimenti:
Categorie di attività al 31/03/91 % al 30/06/91 %
Titoli emessi dallo Stato L. 116.235.000 9,97 L. 213.165.000 10,74
Obbligazioni ordinarie italiane L. 1.770.800.000 90,03 L. 1.770.800.000 89,26
Totale L. 1.987.035.000 100,00 L. 1.983.965.000 100,00

PREVIDENZA
Gestione Speciale Previdenza
Polizze Collettive
Composizione degli investimenti:
Categorie di attività al 31/03/91 % al 30/06/91 %
Titoli emessi dallo Stato L. 85.230.000 27,89 L. 360.375.450 24,8
Obbligazioni ordinarie italiane L. 1.100.000.000 76,11 L. 1.100.000.000 75,2
Totale L. 1.445.230.000 100,00 L. 1.460.375.450 100,00

COMPAGNIA ASSICURATRICE LAVORO E PREVIDENZA
LAVORO
Gestione Speciale Lavoro
Composizione degli investimenti:
Categorie di attività al 31/03/91 % al 30/06/91 %
Titoli emessi dallo Stato L. 2.156.785.000 27,05 L. 2.615.553.550 31,08
Obbligazioni ordinarie italiane L. 5.815.320.000 72,95 L. 5.800.155.000 68,92
Totale L. 7.972.105.000 100,00 L. 8.415.708.550 100,00

Giovedì con l'Unità una pagina di **LIBRI**

REALE MUTUA ASSICURAZIONI
BILANCIO 1990
L'Assemblea dei Delegati della Società Reale Mutua di Assicurazioni ha approvato i risultati del 162° esercizio, chiuso al 31/12/1990.

Premi complessivi L. 948 Miliardi (+15,15%)
Risarcimenti pagati L. 524 Miliardi
Nel 1990 i Soci hanno usufruito di benefici di mutualità per oltre 5,5 Miliardi
L'esercizio chiude con un risparmio complessivo di L. 55.584.539.165

Oltre 380 Agenzie a disposizione dei Soci.
Dal 1828 Soci, non semplici Assicurati.

Prendi in mano il tuo avvenire.

Perché puoi scegliere subito una strada che prepara a un lavoro sicuro e stimato: infermiere professionale. Tre anni di «studio retribuito» per prepararti a un compito importante. Poi, un buon lavoro per te, socialmente utile. Informati alla tua U.S.L. sono già aperte le iscrizioni.

Un lavoro sicuro **Professione Infermiere** nelle tue mani.

U.S.L. 1 - Ventimiglia Tel. 0184/252466
U.S.L. 2 - Bussana di Sanremo Tel. 0184/536641
U.S.L. 3 - Imperia Tel. 0183/293286
U.S.L. 4 - Albenga Tel. 0182/5461-554392
U.S.L. 5 - Pietra Ligure Tel. 019/6230511
U.S.L. 6 - Carcare Bormide Tel. 019/50091
U.S.L. 7 - Savona Tel. 019/8312306
U.S.L. 8 - Genova Tel. 010/59981-5998277-6998252
U.S.L. 9 - Ge-Sestri Tel. 010/555387
U.S.L. 10 - Ge-Rivarolo Tel. 010/7301262-7301440
U.S.L. 11 - Ge-Sampierdarena Tel. 010/4102281
U.S.L. 12 - Osp. San Martino Genova Tel. 010/25352492
U.S.L. 16 - Genova Lavagna Tel. 010/53611-5361341
U.S.L. 17 - Portofino - Rapallo Tel. 0185/681228
U.S.L. 18 - Chiavari Tel. 0185/305681
U.S.L. 19 - La Spezia Tel. 0187/33425
U.S.L. 20 - Sarzana Tel. 0187/623304
Ospedale Galliera - Genova Tel. 010/541999
Istituto Scientifico Gaslini - Genova Tel. 010/5636126

Per ulteriori informazioni Regione Liguria Assessorato alla Sanità Tel. 010/54851

REGIONE LIGURIA ASSESSORATO ALLA SANITÀ